

La Valtrompia progetta una tassa sul cane

IL CASO/1. Villa Carcina e Concesio potrebbero essere i primi paesi a introdurla attraverso una maggiorazione applicata al tributo comunale sullo smaltimento dei rifiuti

La Valtrompia progetta una tassa sul cane

Al momento è soltanto un'ipotesi in fase embrionale ma presto si potrebbe passare dalla teoria alla realtà
Le cifre? Tra i 20 e i 30 euro da versare annualmente



Quanto pesa, nel bilancio di un Comune, gestire cani e padroni di cani? Occuparsi delle necessità e dei bisogni (in senso fisico e

metaforico) del migliore amico dell'uomo e di chi lo porta a spasso? In un mondo perfetto dovrebbero esserci (e ogni tanto ci sono) aree attrezzate, fontanelle e persone coscienziose armate di sacchetto e paletta. La realtà parla invece di scarsa educazione civica e marciapiedi che si trasformano in campi minati. Da qui la necessità di ripulirli o di pagare qualcuno che lo faccia al posto del padrone. A Villa Carcina, proprio per combattere questa cattiva abitudine, l'assessorato all'Ambiente ha lanciato una campagna di sensibilizzazione rivolta a chi frequenta parchi e aree pubbliche con un cane al guinzaglio. «LA RISPOSTA c'è stata, ma il problema è tutt'altro che risolto - spiega Anna Rizzinelli, assessore all'Ambiente - È però emersa una curiosità: alcuni cittadini, proprietari di cani, hanno proposto di autotassarsi. Sostengono che, probabilmente, pagando una tassa i proprietari sarebbero più motivati a raccogliere e smaltire quello che ora resta a terra». L'idea, assolutamente allo stato embrionale, sarebbe quella di inserire una quota simbolica nella tassa sui rifiuti per chi possiede un animale domestico, con l'intento di andare verso la tariffa personalizzata: ognuno paga per rifiuti e immondizia che realmente smaltisce. La pensa così anche il vicino di casa Giampietro Belleri, assessore all'Ambiente di Concesio che da tempo sta valutando l'opportunità di una tassa sui cani. «Le problematiche legate alle deiezioni toccano tutti i Comuni - spiega Belleri - Per questo bisognerebbe muoversi insieme, ragionando con i paesi limitrofi. Da tempo sto pensando a come recuperare risorse da destinare a questo settore: si potrebbe creare una tassa che finirebbe in un apposito capitolo e i soldi raccolti servirebbero a migliorare tutto quello che riguarda il mondo cinofilo». A Concesio ci sono 2110 cani registrati e alcuni proprietari hanno già dato la loro disponibilità a versare questo nuovo, e ancora ipotetico, balzello. Le cifre? Si parla di pochi euro al mese, 20 o 30 all'anno, che sommati garantirebbero un introito di 40-60 mila euro. Un bel mucchio di soldi da investire per la collettività, non solo per cani e padroni. «I PROPRIETARI di cani spendono molto per il proprio animale, sia esso di compagnia o da lavoro - prosegue Belleri - L'idea di andare verso una tariffa precisa per ogni abitante dovrebbe prendere in considerazione le reali abitudini e quindi anche il possesso di un animale domestico». Per

l'assessore questo ragionamento sarebbe da portare avanti a livello di aree omogenee. Belleri ha quindi scelto il buon proposito per il nuovo anno: dialogare con i colleghi di Villa Carcina, Sarezzo, e Bovezzo (è stato escluso Nave solo perché andrà alle elezioni a maggio), abbandonando l'individualismo da campanile. Sempre che ai contribuenti si riesca a far digerire l'idea di un ulteriore balzello da pagare. Auguri.o COPYRIGHT